

MERCATO ITALIA: LA CRESCITA NON BASTA

I numeri dell'immatricolato autobus 2017 in Italia mostrano una ripresa che sfiora il 20%. Sostanziosa ma insufficiente a produrre uno svecchiamento del parco circolante per due terzi pre Euro V

Secondo i dati elaborati da Anfia (Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche) sulla base dell'immatricolato registrato dal Ministero dei Trasporti, il mercato italiano degli autobus con peso a terra superiore ai 35 quintali registra nel 2017 una crescita del 19,9% rispetto al 2016. Un risultato decisamente positivo, specialmente considerando che gli incrementi si sono concentrati sui veicoli di taglia media e lunga, a

differenza di quanto era successo nel 2016 quando la crescita del 16,8% era stata trainata da minibus e scuolabus.

Prima di addentrarci nell'analisi più dettagliata dei dati occorre fare una premessa. Nell'analisi di Anfia si adotta una classificazione dei veicoli che non corrisponde a quella europea (Classe A, B, I, II e III). Per Minibus si intendono veicoli con ptt fino a 8,200 kg (in Europa il limite è invece di 22 posti, Classe

A e B). A loro volta i Midibus hanno ptt superiore a 8.200 kg e una lunghezza fino a 9,34 metri (in Europa non vi è distinzione di lunghezza ma solo d'impiego, Classi I, II e III). Infine, sono definiti Autobus specifici tutti i veicoli con lunghezza superiore a 9,34 metri. Per tutti, la suddivisione in urbani, interurbani e turistici.

Nella tabella e nei grafici, abbiamo fatto riferimento alla clas-

sificazione europea, pur sapendo che la corrispondenza con la segmentazione Anfia non è fedele, specialmente per i Minibus che in parte comprendono veicoli di Classe I, II e III. Inoltre, negli autobus 'lunghi' abbiamo corretto in parte la suddivisione d'impiego in base alle tipologie dei modelli registrati (ad esempio, i low entry difficilmente sono dei Turistici, bensì degli Intercity).

Infine, stante i tempi di raccolta dei dati da parte del Ministero dei Trasporti, è possibile che vi sia qualche discrepanza rispetto al reale volume delle immatricolazioni.

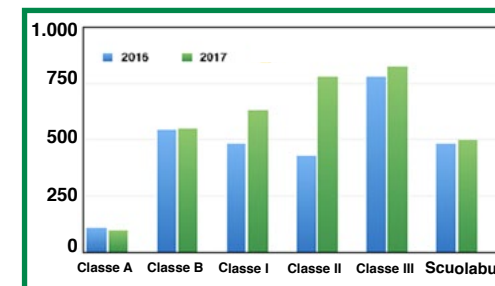
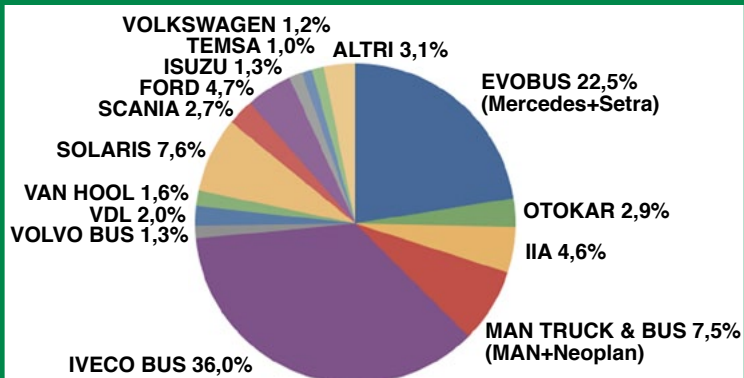
Come abbiamo detto, a trainare le immatricolazioni del 2017 sono stati gli autobus in taglia medio lunga che hanno fatto registrare un + 32,3%, con in testa gli intercity (+83,3%, 779 veicoli), seguiti dai citybus (+30,4%, 630 veicoli) e dai turistici (+5,8%, 827 veicoli). Sostanzialmente stabili i minibus (-0,3%, 643 veicoli) e gli scuolabus (+3,7%, 501 veicoli). I 3.380 autobus immatricolati lo scorso anno sono comunque pochi rispetto alla necessità di svecchiare rapidamente un parco circolante che conta circa 61mila veicoli (esclusi i minibus) e una età media di 12 anni. E il cui grado di sostenibilità ambientale è deprimente:

IMMATRICOLATO ITALIA

Segmenti (Classe EU)	2016	2017	Var. %
AUTOBUS CITY (I)	407	564	38,6
AUTOBUS INTERCITY (II)	365 (407*)	680 (719*)	76,7*
AUTOBUS TURISMO (III)	793 (751*)	786 (747*)	-0,5*
Totale Autobus	1.565	2.030	29,7
MIDIBUS CITY (I)	76	66	-13,2
MIDIBUS INTERCITY (II)	18	60	233,3
MIDIBUS TURISTICI (III)	31	80	158,1
Totale Midibus	125	206	64,8
MINIBUS CITY (A)	104	96	-7,7
MINIBUS INTERCITY (B)	40	16	-60,0
MINIBUS TURISMO (B)	501	531	6,0
Totale Minibus	645	643	-0,3
SCUOLABUS	483	501	3,7
Totale	2.818	3.380	19,9

Fonte: dati Anfia/Ministero dei Trasporti.
Tra parentesi i dati elaborati da BusToCoach.

IMMATRICOLATO ITALIA 2017 PER COSTRUTTORI Veicoli completi + Telai (3.380 unità)

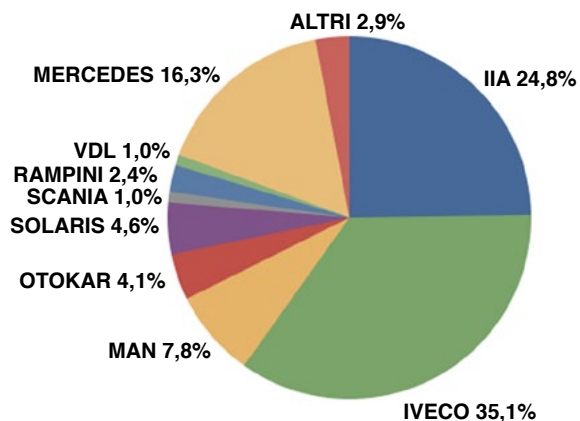


solo l'8,9% è composto da veicoli Euro VI, il 24,3% dagli Euro V e il rimanente 66,8% da una zavorra di autobus ad inquinamento medio-alto. Forse più che ipotizzare costosi rinnovi delle flotte con autobus elettrici bisognerebbe prendere atto delle scarse disponibilità economiche e intervenire massicciamente con l'acquisto di autobus tradizionali di ultima generazione, sostenibili anche economicamente.

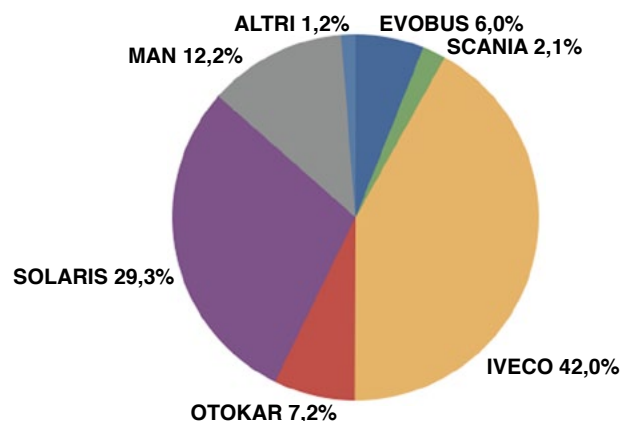
Sul fronte dei costruttori, il mercato italiano continua ad essere per circa due terzi in mano a Iveco Bus (36,0%, in crescita di 1,5 punti rispetto al 2016) ed Evobus (22,5%, in calo di circa 6 punti con i marchi Mercedes e Setra)

IMMATRICOLATO ITALIA 2017 PER MARCHIO

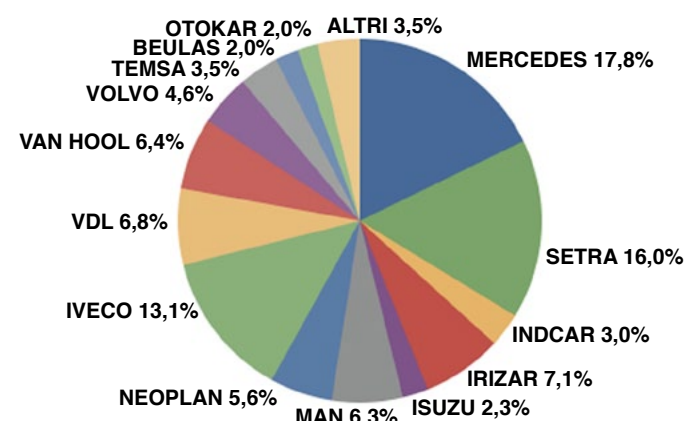
Veicoli completi CLASSE I (630 unità)



Veicoli completi CLASSE II (779 unità)



Veicoli completi CLASSE III (827 unità)



che possono contare su una gamma di modelli completa, dai minibus agli extra-long. Seguono a distanza Solaris (7,6%, con un ottimo più 5,4%) e MAN Truck & Bus (7,5, più 2 punti) con modelli MAN e Neoplan solo in taglia lunga, come Solaris e Scania (2,7%, meno 2,3) che comprende le vendite dei carrozzati Irizar. Per quanto riguarda Industria Italiana Autobus, i dati Anfia gli attribuiscono 156 autobus immatricolati (4,6%, meno 0,6), ma fonti accreditate dall'azienda scrivono di 262 autobus immatricolati nel 2017 e di 470

autobus già in produzione per il 2018. Non è ancora chiarissimo se a produrli continuerà ad essere la turca Karsan o gli stabilimenti IIA di Fiumerì e Bologna.

Fatta eccezione per Otokar (2,9%, più 0,3) e Ford con i suoi minibus (4,7%), tutti gli altri costruttori restano sotto la soglia del 2%.

Passando ai vari segmenti di mercato, la crescita del 30,4% degli urbani Classe I è andata a favore dei marchi Iveco (35,1%, più 15) e Mercedes (16,3, più 2,6), oltre che di Otokar (4,1, più 0,9) e Solaris (4,6%, più 0,3). Tutti

gli altri hanno perso qualche frazione di punto. Sugli intercity Classe II continua a dettare legge Iveco (42%, più 0,7), mentre crollano i Mercedes/Setra di Evobus (6,0%, meno 15,3), fanno un balzo in avanti i Solaris (29,3%, più 25) e crescono anche i MAN (12,2, più 2,6) e gli Otokar (7,2%, più 4).

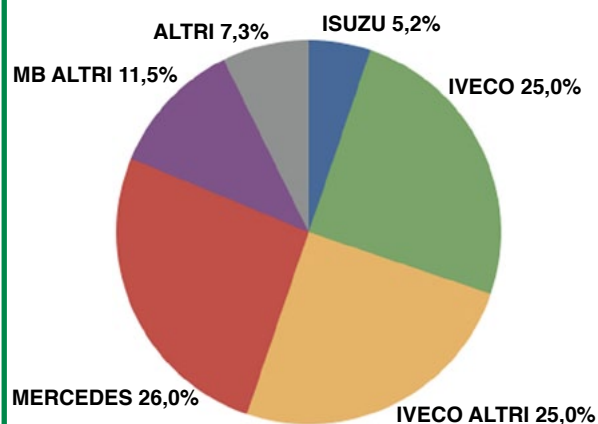
Evobus continua ad aggiudicarsi un terzo dei turistici (33,8, meno 0,7) con i modelli Mercedes e Setra; Iveco guadagna due punti arrivando al 13,1% e MAN/Neoplan 3,6 punti (11,9%)

Solo un centinaio i minibus urbani Classe A, realizzati in gran parte su base Iveco (50%) o Mercedes (37,5%). Analoga dominanza anche nel segmento più consistente dei Classe B con Mercedes al 26,1% e Iveco al 23,6%, con l'inserimento di Ford al 24,3%. Da segnalare i carrozzati spagnoli di Indcar al 4,8% e i Sitcar (marchio acquisito ora dalla Carrozzeria Barbi) al 3,7%.

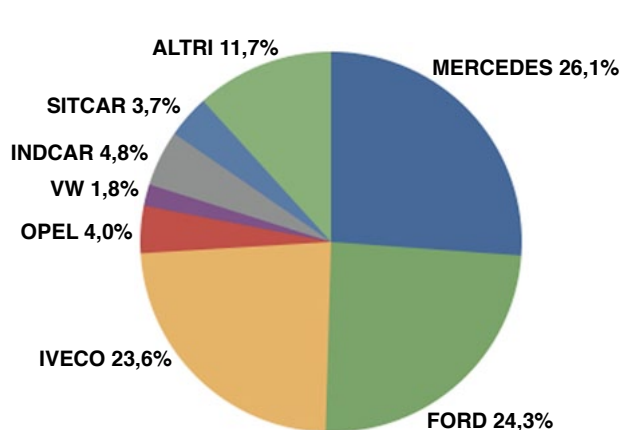
Sugli scuolabus dominano gli Iveco (completi o carrozzati da terzi) con il 57%, seguiti dai Mercedes che arrivano al 24%.

IMMATRICOLATO ITALIA 2017 PER MARCHIO

Veicoli completi CLASSE A (96 unità)



Veicoli completi CLASSE B (547 unità)



Veicoli completi SCUOLABUS (501 unità)

